

- di certificazione, ispezione e vigilanza per il rilascio della marcatura CE e del benessere tecnico europeo dei prodotti e dei sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale relativamente al requisito essenziale n.1 “resistenza meccanica e stabilità”;
- di abilitazione di Organismi di certificazione, ispezione e prova ai sensi della direttiva 89/106/CEE, nonché dei laboratori di prove materiali e dei laboratori di prove geotecniche;
- di qualificazione di acciai e di prodotti siderurgici per le costruzioni, della produzione e lavorazione di elementi strutturali in legno; della produzione di manufatti prefabbricati in cemento armato e in cemento armato precompresso per uso strutturale;
- di dichiarazione dell' idoneità tecnica di sistemi costruttivi.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici predispone, altresì, linee guida e studi tecnici di carattere generale e normativo, nonché di ricerca sperimentale in materia di opere pubbliche, pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni, trasporti, infrastrutture e assetto del territorio. Tali linee guida sono finalizzate alla promozione del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi costruttivi.

Si tratta di norme di indirizzo, quindi non cogenti, che costituiscono strumenti di supporto alle diverse attività che caratterizzano il settore delle costruzioni dalla produzione dei materiali, alla loro messa in opera, ai controlli in corso d'opera e finali. Al riguardo, negli ultimi anni, il Consiglio superiore ha predisposto e pubblicato i seguenti documenti:

- Linee Guida sul calcestruzzo strutturale;
- Linee Guida sul calcestruzzo ad alta resistenza;
- Linee Guida sul calcestruzzo preconfezionato;
- Linee guida per la redazione dei piani regolatori portuali
- Linee guida per la messa in opera del calcestruzzo strutturale e per la valutazione delle caratteristiche meccaniche del calcestruzzo indurito mediante prove non distruttive;
- Linee guida per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo di interventi di rinforzo di strutture di c.a., c.a.p. e murarie mediante FRP.
- Linee guida per l'utilizzo di travi tralicciate in acciaio conglobate nel getto di calcestruzzo collaborante e procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'impiego
- Linea guida per la certificazione dell' idoneità tecnica dei sistemi di precompressione a cavi post-tesi;
- Linee guida per sistemi costruttivi a pannelli portanti basati sull'impiego di blocchi cassero e calcestruzzo debolmente armato gettato in opera;
- Linea Guida per la certificazione di idoneità tecnica dei tiranti di ancoraggio per uso geotecnico di tipo attivo;
- Valutazione della vulnerabilità e interventi per le costruzioni ad uso produttivo in zona sismica;
- Linee Guida per la certificazione dell' idoneità tecnica all'impiego di materiali e prodotti innovativi in legno per uso strutturale
- Studio propedeutico all'elaborazione di strumenti d'indirizzo per l'applicazione della normativa sismica agli insediamenti storici
- Accessibilità nelle stazioni a persone con disabilità e ridotta mobilità
- Percorsi tattili per disabili visivi nelle stazioni ferroviarie

L'attività del Consiglio si svolge nell'ambito delle adunanze dell'Assemblea.

Sulla base dei pareri espressi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, svolge altresì compiti di supporto alle Amministrazioni pubbliche per l'interpretazione delle norme tecniche sulle costruzioni.

In campo europeo il Servizio è Organismo riconosciuto di certificazione ed ispezione ai fini della marcatura CE nel settore dei prodotti o sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica.

Partecipa altresì, ai lavori degli Organismi tecnici europei preposti all'attuazione della direttiva 89/106/CEE, e del recente Reg.(UE) 305/2011 riguardante i prodotti da costruzione.

Nel settore dei lavori pubblici il Servizio tecnico centrale aggiorna periodicamente i Capitolati speciali tipo relativi all'edilizia e alle opere marittime, nonché raccoglie gli elementi di costo dei prezzi adottati dai Provveditorati interregionali/regionali alle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Le funzioni istruttorie ed i compiti istituzionali che il Servizio tecnico centrale svolge ai fini dell'emanazione dei provvedimenti finali, riguardano:

- studi e ricerche sui materiali da costruzione e sulla modellistica fisica e numerica delle opere, predisposizione delle norme tecniche, le linee guida e gli studi tecnici di carattere generale e normativo, nonché di ricerca sperimentale, in materia di opere pubbliche, di impianti sportivi, di trasporti, di infrastrutture, di assetto del territorio, di pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni;
- certificazione, ispezione e benessere tecnico europeo per prodotti e sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, in attuazione della direttiva 89/106/CEE, come recepita nel decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n.246, e successive modificazioni, e di altre disposizioni comunitarie o nazionali;
- qualificazione dei prodotti prefabbricati di serie ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e, per la parte ancora applicabile, della legge 5 novembre 1971, n. 1086, nonché delle norme tecniche di cui agli articoli 52, comma 1, e 60 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001;
- qualificazione e vigilanza dei prodotti disciplinati dalle norme tecniche di cui al comma 1 dell'art. 52 e dell'art. 60 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n.380;
- riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati in campo europeo per l'utilizzazione degli stessi sul territorio nazionale;
- abilitazione dei laboratori di prova dei materiali strutturali ed i laboratori per lo svolgimento di prove geotecniche sui terreni e sulle rocce, nonché in situ di cui al comma 2 dell'art.59 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- abilitazione degli organismi di certificazione, ispezione e prova ai sensi dell'art.9 comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n. 246, e successive modificazioni ed integrazioni;
- abilitazione e vigilanza degli organismi di attestazione dei cementi, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 12 luglio 1999 n. 314;
- vigilanza sul mercato ai sensi dell'art.11 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n.246, limitatamente ai prodotti strutturali per i quali è prevalente il rispetto del requisito essenziale n.1 di cui alla direttiva 89/106/CEE;
- accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato di cui all'art.28 dell'allegato XXI al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che riproduce l'art. 28 dell'allegato tecnico al decreto legislativo 17 agosto 2000, n.189.

Il Servizio svolge inoltre attività di riscontro tecnico nell'ambito della qualificazione dei contraenti generali di cui al DLgs 163/2006.

Attraverso il Servizio tecnico centrale, il Consiglio superiore esercita, inoltre, la vigilanza sugli Enti di cui alla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, che svolgono le funzioni di Organismo di normalizzazione limitatamente al campo dell'ingegneria civile e strutturale ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge 21 giugno 1986 n. 317 e successive modificazioni.

Ai fini dell'esercizio delle predette funzioni assicura l'assolvimento dei compiti di rappresentanza presso gli Organismi tecnici dell'Unione europea preposti all'attuazione della direttiva 89/106/CEE, ed oggi del recente Reg.(UE) 305/2011, riguardanti la qualificazione e la sicurezza dei materiali e dei prodotti per l'ingegneria civile. Individua, per i predetti fini, i rappresentanti tecnici nazionali.

Per i progetti delle opere strategiche e di preminente interesse nazionale, ai sensi della legge 21.12.2001, n.443, il Consiglio Superiore esprime parere sui progetti preliminari.

Il Consiglio Superiore, inoltre, ove richiesto dagli Organi competenti, esprime parere:

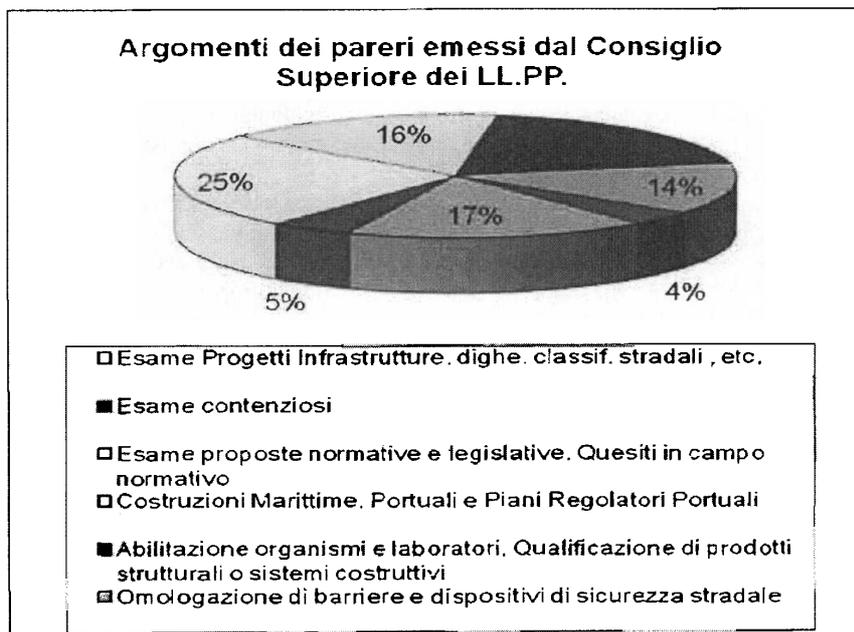
- sui progetti delle opere pubbliche o di interesse pubblico di competenza statale, ai sensi delle disposizioni vigenti sulle costruzioni e infrastrutture strategiche;
- sulle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale, sulle linee generali della programmazione delle grandi reti di interesse nazionale, portuali ed aeroportuali e sulle vie di navigazione di interesse nazionale, sui programmi di lavori pubblici.

I pareri vengono altresì resi in ordine alle norme tecniche per la sicurezza delle costruzioni, predisposte in attuazione della legge 5.11.1971, n.1086, e della legge 2.2.1974, n.64, del DLgs 6.6.2001, n.378, e del DPR 6.6.2001, n.380 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle circolari e linee guida in attuazione delle leggi citate.

L'attività consultiva, come già detto, si svolge nell'ambito delle adunanze di Assemblea generale e di Sezione. Dette adunanze si svolgono mensilmente secondo un calendario fissato all'inizio di ogni anno. Per ogni argomento vengono nominate apposite Commissioni relatrici che hanno il compito di esaminare la documentazione trasmessa e di relazionare nel corso delle adunanze.

Nel corso del 2012 sono stati resi complessivamente 104 pareri.

Nel grafico che segue si riportano le principali categorie di argomenti sottoposti ad esame e parere.



Si riportano di seguito le principali attività svolte nel 2012 dal Servizio tecnico centrale nel settore delle abilitazioni, autorizzazione, qualificazione, certificazione e vigilanza nel campo dei prodotti da costruzione ad uso strutturale:

- 54 Decreti di abilitazione/estensione/rinnovo di Organismi ai fini dell'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione di cui alla Direttiva 89/106/CEE;
- 13 Decreti di autorizzazione/rinnovo di Organismi ai fini della certificazione per il controllo di produzione in fabbrica del calcestruzzo prodotto con processo industrializzato;
- 83 istruttorie relative al rilascio di abilitazione/estensione/rinnovo di Organismi ai fini dell'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione di cui alla Direttiva 89/106/CEE;
- 18 istruttorie relative al rilascio di autorizzazione/rinnovo di Organismi ai fini della certificazione per il controllo di produzione in fabbrica del calcestruzzo prodotto con processo industrializzato;
- 81 atti di autorizzazione per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove sui materiali da costruzione di cui all'art.20 della legge 1086/1971 e all'art. 59 del DPR 380/2001;
- 82 istruttorie per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove sui materiali da costruzione di cui all'art.20 della legge 1086/1971 e all'art. 59 del DPR 380/2001;
- 64 atti di autorizzazione per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove geotecniche di cui all'art. 59 del DPR 380/2001;
- 72 istruttorie per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove geotecniche di cui all'art. 59 del DPR 380/2001; [Div. I]
- 3 istruttorie finalizzate all'emissione di nuovi Benestare tecnici europei, di cui alla Direttiva 89/106/CEE, relativamente a barriere paramassi con diversa capacità di trattenuta, con o senza montanti di monte, e ancoranti chimici per fini strutturali;

- 8 istruttorie finalizzate alla revisione di Benestare tecnici europei, di cui alla Direttiva 89/106/CEE, relativamente a sistemi di post tensione e ad ancoranti strutturali;
- 14 istruttorie finalizzate al rilascio di certificazioni di idoneità tecnica all'impiego di materiali e/o prodotti per uso strutturale innovativi o comunque non normati, di cui al punto 4.6 del D.M. 14.01.2008;
- 4 istruttorie finalizzate al rilascio nuovi attestati di conformità CE (marcature CE), di cui alla Direttiva 89/106/CEE, relativamente a barriere paramassi
- emissione di 4 nuovo attestato di conformità CE (marcature CE), di cui alla Direttiva 89/106/CEE, rilasciata su Benestare Tecnico Europeo ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 246/93 relativamente a barriere paramassi;
- 10 attività tecnico amministrative per il mantenimento di altrettanti attestati di conformità CE (marcature CE), di cui alla Direttiva 89/106/CEE e DPR 246/93, in corso di validità;
- 16 attestati di qualificazione di acciai da costruzione ai sensi della vigente normativa tecnica per le costruzioni, di cui 17 per acciai da c.a., e 1 relativo a laminati di acciaio per strutture metalliche;
- 508 attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- 1418 atti di istruttoria relativi al rilascio di attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- 10 attività tecnico-amministrative per il mantenimento di attestati di qualificazione di dispositivi antisismici, ai sensi del p.11.9 del D.M. 14.01.08;
- 60 atti di istruttoria relativi al rilascio dell'attestazione di qualificazione e/o rinnovo riguardanti manufatti in cemento armato e/o cemento armato precompresso prefabbricati in serie dichiarata;
- 73 attestazioni di nuova qualificazione e/o rinnovo riguardanti manufatti in cemento armato e/o cemento armato precompresso prefabbricati in serie dichiarata;
- 1 atto di istruttoria relativi al rilascio della certificazione di idoneità tecnica di sistemi costruttivi prefabbricati, di cui alla legge 1086/1971 e alla legge 64/1974;
- 412 atti di istruttoria relativi al rilascio dell'attestazione di qualificazione riguardanti elementi strutturali in legno;
- 195 nuove attestazioni di qualificazione e/o rinnovo riguardanti elementi strutturali in legno;
- 15 istruttorie di riscontro tecnico nel settore della qualificazione dei Contraenti generali per l'affidamento di lavori pubblici concernenti le infrastrutture strategiche, ai sensi dell'art.98, comma 3, del DPR 207/2010;
- 15 attività di vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione ai sensi dell'art.11 del DPR 246/93 e del p.11.1 del DM 14.01.08;
- 1 istruttoria per l'accreditamento delle Unità tecniche delle amministrazioni dello Stato come organismo di ispezione di tipo B ai sensi del D.Lgs. 163/2006;
- 59 visite ispettive (per circa 80 giorni/uomo di impegno complessivo di funzionari e dirigenti del Servizio) in stabilimenti siderurgici di produzione di acciaio, stabilimenti di produzione di elementi strutturali prefabbricati, laboratori di prove materiali e geotecniche, Organismi di ispezione, prova e certificazione di cui alla Direttiva 89/106/CEE, controllo di produzione in fabbrica ai fini del rilascio della marcatura CE o del Benestare tecnico europeo di prodotti da costruzione, sorveglianza di prove su prodotti in corso di qualificazione, vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione.

- Il Servizio Tecnico centrale ha partecipato attivamente nell'ambito delle attività di vigilanza sugli organismi di normazione nazionali, ai lavori della Commissione Ingegneria strutturale dell'UNI, mantenendo la vicepresidenza
- Ancora, in campo normativo il Servizio tecnico centrale ha curato le attività tecnico-amministrative per l'aggiornamento delle Norme per le costruzioni di cui al DM 14.1.2008

- Compatibilmente con le risorse messe a disposizione, il Servizio Tecnico Centrale ha inoltre avviato, nell'anno 2012, n.15 attività di vigilanza sul mercato, e sui cantieri, dei prodotti da costruzione. Tali attività, in genere avviate su segnalazione di terzi, sono state condotte sia per mezzo di accertamenti documentali, che (quando ritenuto necessario) per mezzo di visite ispettive presso cantieri e/o stabilimenti. Gran parte di tale attività è stata condotta in proficua collaborazione e scambio di competenze con il Nucleo Speciale "Tutela Mercati" del Comando generale della Guardia di Finanza. Facendo seguito a queste proficue esperienze, si sta lavorando alla formalizzazione di una collaborazione strutturata del Consiglio Superiore dei LL.PP. con la Guardia di Finanza, nel campo della Vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione.

Il Servizio tecnico centrale ha, inoltre, coordinato, nel 2012 molteplici Gruppi di Lavoro, fra cui si segnalano i seguenti:

- Predisposizione del decreto di approvazione delle Appendici nazionali agli Eurocodici, che riguarda le Appendici relative agli argomenti trattati dalle nuove Norme tecniche per le costruzioni;
 - Gruppo di Lavoro incaricato della Redazione della relazione al rendiconto generale dello Stato - anno 2011.
 - Gruppo di Lavoro incaricato della Redazione della relazione annuale al parlamento per l'anno 2011.
 - Gruppo di Lavoro incaricato della redazione del Decreto Ministeriale riportante modalità e procedure di accreditamento degli organismi Tipo A, B e C di cui all'articolo 46, comma 2, del DPR 207/10. Nota PCSLP n.1144 del 20.07.2011.
 - Segreteria Tecnica della Commissione di Revisione delle Norme Tecniche per le Costruzioni 2008, istituita con D.P.4603 del 18.05.2011;
 -
 - Si è inoltre assicurata la partecipazione ed il supporto tecnico a molteplici altri gruppi di lavoro operati presso il Consiglio Superiore dei LL.PP. , fra cui – a titolo esemplificativo - si elencano i seguenti:
 - Gruppo di Lavoro interministeriale incaricato di predisporre gli Adempimenti nazionali per il Reg.(UE) 305/11. nota PCSLP prot 3952 del 02.05.2011.
 - Rappresentanza del Consiglio Superiore dei LL.PP. presso l'Osservatorio per il calcestruzzo
 - Gruppo di lavoro incaricato della redazione di Linee guida per la verifica, la messa in sicurezza e l'agibilità definitiva delle costruzioni ad uso produttivo.
 - Gruppo di lavoro per la redazione di Linee guida per la messa in sicurezza del patrimonio storico e culturale
- Commissione di Revisione delle Norme Tecniche per le Costruzioni 2008**, istituita con D.P.4603 del 18.05.2011, e relativi Gruppi di lavoro tematici.

Il Servizio tecnico centrale ha, inoltre, assicurato il costante apporto collaborativo alle attività delle Sezioni del Consiglio Superiore, mediante la continua partecipazione di propri funzionari e dirigenti alle adunanze delle Sezioni e dell'Assemblea Generale, nonché a centinaia di riunioni di Commissioni relatrici.

1. Società controllate e organismi vigilati dal Ministero

Anas, Ferrovie dello Stato ed RFI

Per quanto concerne Anas, Ferrovie dello Stato ed RFI, il **Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale** ha esposto quanto segue.

Con riferimento all'Anas, il CIPE ha destinato a favore di ANAS S.p.A. 300 milioni di euro a valere sul fondo di cui all'art. 32, comma 1, del decreto legge n. 98/2011, destinati all'integrazione e al completamento dei lavori, già programmati e in corso, di manutenzione straordinaria e contributi.

Per quanto riguarda la parte servizi, il relativo finanziamento - stimato per il 2012 in 629 milioni di euro (il cui consuntivo deve essere ancora approvato) - deriva dalle risorse acquisite da ANAS ai sensi della Legge 3 agosto 2009 n. 102, art. 19 comma 9bis ed integrate dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122, art. 15 comma 4.

A seguito dell'attività di monitoraggio espletata da questa Direzione generale sullo stato di attuazione degli interventi indicati nei contratti di programma ANAS, si è proceduto, laddove necessario, ad acquisire informazioni e/o chiarimenti nonché a fornire indicazioni sul prosieguo dell'attività di ANAS in ordine alle eventuali problematiche emerse.

In relazione all'annualità 2012, non è stato possibile procedere ad alcuna attività di monitoraggio in quanto il relativo contratto deve ancora essere reso efficace.

Si ritiene, altresì, opportuno evidenziare quanto verificatosi con riguardo ai contratti di programma 2010 e 2011.

Benché già stipulati, tali contratti - in particolare, il contratto 2010 approvato con relativo decreto interministeriale registrato alla Corte dei conti in data 21.3.2011 - sono stati oggetto di definanziamento totale, operato con l'entrata in vigore della Legge di Stabilità 2012 con cui sono state recepite le misure di contenimento della spesa disposte dal d.l. n. 98/2011, convertito con legge n. 111/2011, e dal d. l. n. 138/2011, convertito con legge n. 148/2011.

Successivamente, le risorse definanziate sono state ripristinate (delibera CIPE 84/2011) a valere sul "Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali e relativo a opere di interesse strategico", istituito con l'art.32, comma 1, del già citato d.l. n. 98/2011; pertanto, è stato necessario procedere all'emanazione di nuovi decreti di rettifica/approvazione dei contratti in argomento, regolarmente registrati dalla Corte dei conti.

E' evidente che il succedersi di tali eventi ha comportato notevoli ritardi nell'attività che ANAS è tenuta, convenzionalmente, ad espletare.

Ultimamente, i citati contratti di programma 2010-2011 sono stati interessati da una ulteriore parziale riduzione - operata dalla Legge di Stabilità 2013 - per l'importo di 50,479 mln di euro.

Quanto sopra con pregiudizio per gli impegni verosimilmente già assunti da ANAS, attinenti principalmente ad interventi di manutenzione straordinaria della rete stradale di competenza, così come individuati nell'ambito dei contratti di programma.

Con riferimento ad RFI, si rappresenta che, nel corso del 2012, l'ammontare delle risorse assentite dal CIPE e riconosciute nel Contratto di Programma, distinte per la parte servizi e investimenti ammontano, rispettivamente, ad euro 300 e 600 mln. Giova precisare che, entrambi gli stanziamenti (il primo assentito dal CIPE con la deliberazione del 23 marzo 2012 ed il secondo con la deliberazione del 20 gennaio 2012) sono destinati ad interventi di manutenzione straordinaria: il primo è stato

inserito nel Contratto di Programma 2012/2014, Parte servizi, in corso di approvazione ed il secondo nell'aggiornamento 2010/2011 al Contratto di Programma 2007/2011. Entrambe le somme sono state, inoltre, iscritte nel capitolo 7514 dello stato di previsione del MIT. Il Capitolo n. 7514, denominato "Fondo per le infrastrutture ferroviarie, stradali e strategiche" è alimentato con le risorse rinvenienti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 32, comma 1, del D.L. n. 98/2011, convertito in legge 15/07/2011, n. 111. Trattandosi di un "Capitolo-Fondo", sullo stesso non è possibile assumere impegni o effettuare erogazioni direttamente a favore dei beneficiari finali, ma da esso si può solo attingere, nel rispetto delle Delibere CIPE di assegnazione e di riparto delle relative risorse, per versare somme – in c/competenza e cassa – verso altri capitoli già istituiti o da istituire; pertanto, necessita di una stretta interazione fra i soggetti (Ministeri e Direzioni generali) a vario titolo interessati alla gestione.

Nel corso del 2012, si è provveduto, a fronte di specifica richiesta da parte degli Uffici competenti, ad attivare le richieste di variazione di bilancio dettagliatamente indicate nella seguente tabella.

Cap 7514 "Fondo per le infrastrutture ferroviarie, stradali e strategiche" di cui all'art. 32, comma 1, del D.L. n. 98/2011, convertito in legge 15/07/2011, n. 111 – Variazioni di bilancio attivate nel corso del 2012

ANNO	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri	60.000.000,00					60.000.000,00
Opere medie e piccole nel Mezzogiorno (capitolo 7174)	30.000.000,00	40.000.000,00	30.000.000,00	23.300.000,00		123.300.000,00
Contratti di programma ANAS 2010 E 2011 (capitolo 7372 MEF)	60.000.000,00	108.000.000,00	110.000.000,00	200.000.000,00	120.000.000,00	598.000.000,00
Linea AV/AC Milano-Genova (Terzo Valico dei Giovi) - 2° lotto (capitolo 7518)	140.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00	288.000.000,00	272.000.000,00	1.100.000.000,00
Linea AV/AC Milano-Verona tratta Treviglio - Brescia - 2° lotto (capitolo 7515)	184.000.000,00	184.000.000,00	184.000.000,00	184.000.000,00	183.500.000,00	919.500.000,00
Accessibilità Valtellina SS 38 lotto I variante di Morbegno (capitolo 7519)	18.000.000,00	3.000.000,00	20.000.000,00	4.122.000,00	5.000.000,00	50.122.000,00
Asse stradale Lioni-Grottole di collegamento tra l'autostrada A3 SA-RC e l'autostrada A16 Napoli-Bari (capitolo 7529)	15.000.000,00	5.000.000,00	15.000.000,00	25.000.000,00	10.000.000,00	70.000.000,00
Stazione di Rebaudengo - Passante ferroviario di Torino (capitolo 7520)	3.000.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00	12.000.000,00		20.000.000,00
Interventi di sistemazione idraulica nei comuni di Vernazza e Monterosso a seguito degli eventi alluvionali del 25 ottobre 2011 (capitolo 7530)	5.000.000,00					5.000.000,00
TOTALE Variazioni di bilancio già perfezionate o in corso di perfezionamento	515.000.000,00	542.000.000,00	562.000.000,00	736.422.000,00	590.500.000,00	2.945.922.000,00

Per quanto concerne gli esiti del monitoraggio sullo stato di attuazione dei programmi va precisato che, attualmente, la Direzione Generale per le infrastrutture ferroviarie e l'interoperabilità ferroviaria dispone i valori "gestionali" della produzione registrati nei sistemi aziendali di RFI nell'anno 2012 (preconsuntivo), con il relativo dettaglio semestrale. Infatti ogni anno, entro il mese di giugno, RFI provvede a trasmettere al MIT, al MEF ed al CIPE i dati di consuntivo relativi all'anno precedente attraverso la "Relazione sullo stato di attuazione degli investimenti" predisposta ai sensi dell'art.4 del Contratto di Programma 2007/2011, parte investimenti. La scadenza di giugno, fissata per tale adempimento, trae le sue motivazioni dalla volontà, espressa da RFI, di allineare i contenuti della comunicazione ai dati di "bilancio" e, quindi, alla necessità di consolidare il dato gestionale per recepire gli esiti delle verifiche contabili che, notoriamente, richiedono tempi prolungati rispetto alla disponibilità dei dati a sistema.

La competente Direzione Generale per le infrastrutture ferroviarie e l'interoperabilità ferroviaria gestisce, monitora e controlla gli investimenti in infrastrutture ferroviarie realizzati dal Gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale (RFI). A tale scopo Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. – per gli effetti che le derivano dall'Atto di Concessione siglato tra il Ministero dei Trasporti e Ferrovie dello Stato (DM 138/T del 31/10/2000) – in qualità di Gestore, è tenuta a definire, programmare e realizzare gli investimenti per lo sviluppo, il potenziamento e l'ammodernamento infrastrutturale e tecnologico degli impianti e delle linee ferroviarie, nonché alla loro messa in servizio ed alla loro manutenzione.

Lo strumento di programmazione degli investimenti pubblici è il Contratto di Programma attraverso il quale vengono ratificati:

o gli interventi e le opere da realizzare;

o l'ordine delle priorità;

o il costo degli interventi e delle opere;

o le risorse finanziarie dello Stato e dei contributi messi a disposizione dagli altri enti.

Il Contratto di Programma per gli investimenti da eseguire nel periodo 2007/2011 è stato stipulato, in attuazione dell'art. 14 del d. lgs. n.188/03, con il gestore concessionario R.F.I. s.p.a. in data il 31/10/2007 e registrato alla Corte dei Conti il 28/12/07.

Successivamente sono stati stipulati l'aggiornamento 2008 (sottoscritto il 18/3/2008 e registrato alla Corte dei Conti il 24 aprile 2008), l'aggiornamento 2009 (D.M. 23/12/2010 registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2011) e l'aggiornamento 2010/2011 (D.M. 12/7/2012 registrato alla Corte dei Conti il 10 ottobre 2012) del Contratto di Programma 2007-2011. In particolare l'aggiornamento 2010/2011 del Contratto di Programma prevede ben 16,2 Mld. di € come costo a vita intera per le grandi opere ed infrastrutture ferroviarie strategiche, necessarie alla ripresa economica, allo sviluppo del sistema paese ed alla sua modernizzazione.

In particolare l'aggiornamento 2010/11 sopra citato, che riporta l'allocazione delle risorse aggiuntive sui singoli progetti d'investimento nel biennio di riferimento, è rappresentato nella seguente tabella:

Fondo per lo sviluppo e la coesione (Delibera CIPE n. 6/2012)	240,0
Manutenzione straordinaria (annualità 2011)	240,0
 Fondo infrastrutture ferroviarie opere interesse strategico (Art.32 c.1 L.111/2011)	 2.619,0
Manutenzione straordinaria (completamento annualità 2011)	600,0
Tratta Treviglio - Brescia - 2° Lotto costruttivo	919,0

Progetto AV/AC Terzo valico dei Giovi - 2° Lotto costruttivo	1.100,0	
Fondi FSC (ex Fas) 2007-2013 (Delibera CIPE n. 62/2011)		1.230,0
Asse Napoli-Bari-Lecce/Taranto: interventi di svil. Infrastrutt.	469,0	
Asse Napoli-Bari-Lecce/Taranto: interventi di velocizzazione a prevalente natura tecnologica	321,0	
Asse Salerno-Reggio Calabria: Stazione Reggio Calabria - abbassamento piano binari ed intubamento tratto urbano	200,0	
Asse Salerno-Reggio Calabria: velocizzazione principali linee (upgrading) e interventi accessori	40,0	
Linea Potenza - Foggia - Ammodernamento	200,0	
Risorse TEN -T 2007-2013	35,8	
Realizzazione quadruplicamento Porta Susa -Stura (TO)	27,0	
Ricerca e Sviluppo	0,2	
ERTMS ed altri Interventi	8,6	
Risorse da terzi:		
- convenzioni con EE.LL. e autofinanziamento		517,4
Nodo di Palermo	280,0	
Potenziamento linee di accesso al Brennero (Fase Prioritaria)	0,3	
Metroferrovia Messina – Giampilieri	0,7	
Casalecchio di Reno - interramento Porrettana-VCDP	0,2	
Manutenzione straordinaria e Upgrading Rete	35,9	
Upgrading Terminali	18,0	
Ammodernamento infrastrutturale	25,0	
Obblighi di Legge (Risanamento acustico e Programma Lunghe Gallerie)	2,4	
Soppressione passaggi a livello	39,5	
Stazioni	3,7	
Sistema Comando Controllo della Circolazione (SCC) e attrezzaggi tecnologici	9,8	
Linea Milano-Verona (Brescia-Verona) Fase	26,9	
Velocizzazione Palermo-Agrigento	23,3	
Passante milanese (contributi EE.LL.)	3,0	
Interventi connessi a linea AV/AC Milano – Bologna	49,0	
- riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	1.215,0	
Ammodernamento e velocizzazione Rete Sarda (verbale di accordo Regione Sardegna)	130,0	
Lamezia – Catanzaro - dorsale ionica: primo lotto funzionale (verbale di accordo Regione Calabria)	80,0	
Preservazione del finanziamento totale del nodo di Bari - parte sud (verbale di accordo Regione Puglia)	100,0	
Linea Palermo-Catania (verbale di accordo Regione Sicilia)	500,0	
Itinerario Napoli-Bari (verbale di accordo Regione Campania)	405,0	
		TOTALE 5.857 Mld di €

Il Contratto di Programma è definito sulla base di studi, valutazioni e proiezioni di aggiornamento. In tali analisi si tengono conto delle esigenze degli investimenti infrastrutturali, verificandone la redditività, i costi ed i tempi di realizzazione e, per gli interventi di maggiore rilevanza strategica, vengono anche elaborate analisi e

verifica di costi/benefici con lo scopo di mantenere sotto controllo l'evoluzione dell'impatto ambientale e sociale prodotto dalle nuove opere ferroviarie.

Tra i principali obiettivi del Contratto vi sono, oltre al completamento delle opere già in corso, l'avvio di opere prioritarie relative alla realizzazione di interventi di:

- manutenzione straordinaria per il miglioramento e l'upgrading della rete e delle stazioni;
- adeguamento ad eventuali sopraggiunti "obblighi normativi" quali, ad esempio, l'adeguamento delle gallerie ferroviarie e la messa in sicurezza delle linee ferroviarie;
- potenziamento delle tecnologie per la sicurezza e l'efficientamento della circolazione sulla rete, inclusi gli interventi per l'incremento della capacità;
- completamento del sistema AV/AC;
- sviluppo della rete convenzionale, compresi i raddoppi e i quadruplicamenti di linea;
- ammodernamento delle linee nell'ambito delle aree metropolitane, di porti e delle linee ferroviarie afferenti ai corridoi europei;
- "compensativi" per il riassetto urbanistico e viario delle aree interessate dalle nuove opere realizzate;
- ripristino ambientale, tramite la risistemazione delle aree interessate dai lavori, la mitigazione dell'impatto idrogeologico ed il controllo del rumore;
- tutela e valorizzazione dei beni storico-archeologici interferiti.

Per quanto concerne, invece, gli strumenti di monitoraggio adottati da questo Ministero, con specifico riferimento alle competenze istituzionali della Direzione Generale per le infrastrutture ferroviarie e l'interoperabilità ferroviaria, si rappresenta che è in corso di attivazione la fase di sperimentazione di uno specifico strumento - denominato "Sistema MIP" - che consentirà di seguire l'evoluzione economico-finanziaria e programmatica delle singole opere (e/o intervento) in attuazione di quanto previsto nel Protocollo d'Intesa tra PCM, MIT e RFI S.p.A. dell'11/5/2010.

Il sistema M.I.P. (monitoraggio investimenti pubblici), previsto dalla legge 144/99, ha lo scopo di acquisire - e rendere disponibili a tutti gli interessati - dati tempestivi e affidabili sull'evoluzione di tutti gli interventi in cui si articola la "spesa per lo sviluppo" ed è strutturato con:

- a. una funzione di raccolta dati,
- b. una funzione di elaborazione dati e di produzione di reportistica.

Obiettivo del sistema - funzione di raccolta dati - è che i dati siano resi disponibili dal soggetto responsabile in una sola occasione, provvedendo il sistema, tramite lo strumento della cooperazione applicativa, a estenderne la disponibilità ai vari sistemi informatici interessati, garantendo trasparenza, tempestività ed automaticità (con gli obiettivi della semplificazione dell'azione amministrativa, del contenimento dei costi di monitoraggio e della riduzione delle possibilità di errore).

La funzione di elaborazione dati e di produzione di reportistica è tarata sulle esigenze del CIPE: ovviamente la reportistica prodotta è disponibile anche per gli altri soggetti partecipanti al sistema.

Questi comunque potranno organizzarsi una propria funzione tarata sulla base delle loro specifiche esigenze, utilizzando i dati resi disponibili dal sistema, integrandoli con le altre informazioni che riterranno necessarie e adeguando, ove necessario, gli applicativi informatici che saranno stati sviluppati.

Il Comitato, preso atto del positivo avvio della progettazione del sistema per il settore di lavori pubblici, ha successivamente richiesto alla Struttura di supporto di iniziare la progettazione del sistema anche per gli altri settori.

L'obiettivo essenziale delle attività di progettazione del sistema MIP - settore lavori pubblici - è l'identificazione e la conferma:

- delle informazioni che alimenteranno il sistema MIP,
 - degli eventi che ne determinano la comunicazione,
 - della struttura delle informazioni (cioè, essenzialmente, i dati che le costituiscono),
 - delle fonti
 - e dei criteri e degli strumenti per l'utilizzazione e la diffusione di dette informazioni.
- E' stata completata per RFI la definizione di specifici tipi di CUP (chiamati "CUPini") finalizzati a consentire – in via assolutamente straordinaria - di seguire l'evoluzione di progetti particolarmente complessi, che sono finanziati e realizzati per "sottoprogetti": l'uso dei CUPini è previsto per il MIT, infatti, soltanto per seguire la realizzazione del M.O.S.E. e degli interventi realizzati da Rete Ferroviaria Italiana.
- In genere il monitoraggio si è concentrato:
- sulle schede di "presentazione delle informazioni", o "schede informative", con particolare attenzione a queste seconde schede ed al relativo glossario,
 - sull'impostazione della "cooperazione applicativa" e comunque della trasmissione dei dati con soluzioni informatiche avanzate.
- Per quanto riguarda le schede di presentazione, già individuate come "schede informative", si è continuato a verificare:
- la validità della struttura della scheda;
 - la correttezza delle scelte operate in merito alle informazioni da acquisire ed alla loro struttura;
 - il "glossario" da allegare alla singola scheda.

2. Porti e Autorità Portuali

2.1 Risultati derivanti dall'attività espletata dal Ministero nell'esercizio del potere di vigilanza di cui alla legge 84/94 e nell'esercizio del potere di indirizzo e verifica dell'attività programmatica delle autorità portuali, riconosciuto al MIT dal comma 983, articolo 1, della legge finanziaria 2007

Nel corso dell'anno, in relazione ai termini stabiliti da norma e regolamenti, sono stati approvati, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, i bilanci di previsione dell'anno 2012, le relative note di variazione e, infine, i rendiconti generali del 2011. E' stata avviata l'istruttoria dei bilanci di previsione per l'esercizio 2013 pervenuti nell'ultimo trimestre, con la acquisizione di chiarimenti e notizie, ove necessari, e la richiesta del parere di competenza al Ministero dell'Economia e delle Finanze. A fine 2012 sono stati autorizzati gli esercizi provvisori per l'esercizio 2013. Sono state sempre fornite agli enti vigilati puntuali indicazioni per la formazione dei documenti contabili con apposite circolari applicative delle disposizioni di legge via via intervenute.

Prima dell'emanazione del decreto legge n.95 del 2012 sulla c.d. "spending review" sono state esaminate ed approvate le delibere di modifica delle dotazioni organiche; quelle inviate successivamente a tale provvedimento sono state invece sospese. E' stata redatta la relazione annuale relativa al 2011 sull'attività svolta dalle Autorità portuali; l'elaborato, ricco di notizie e dati sia contabili sia riguardanti i volumi di traffico, rappresenta un'utile fonte per gli addetti ai lavori. E' stata altresì attivata, anche in relazione ad indicazioni in tal senso di codesta Corte, un'attività di verifica sullo stato di attuazione del processo di dismissione delle partecipazioni azionarie delle Autorità portuali e sull'attuale assetto delle Fondazioni istituite da dette Autorità, il cui regime normativo non è chiarito dalla legge e non consente, pertanto, di conoscere adeguatamente la rispondenza di tali Fondazioni alle attività promozionali proprie delle Autorità portuali. In esito a detta verifica, è in ogni caso

auspicabile che il legislatore intervenga sulla materia, per far sì che anche per le Fondazioni si segua lo schema già previsto per le società partecipate, in modo da arginare il fenomeno e far sì che ad esse si faccia ricorso solo per finalità strettamente connesse alla missione istituzionale delle Autorità portuali ed escludendone la fattibilità in linea generale (e, comunque, con tutte le garanzie di trasparenza del caso).

Si evidenzia, infine, che non si è mai mancato, anche per il tramite dei Collegi dei revisori dei conti, di stimolare le Autorità portuali ad operare correttamente nel campo della riscossione dei canoni demaniali, facendo coincidere il più possibile il livello dei canoni accertati e di quelli riscossi, per far sì che tale attività abbia a svolgersi in maniera adeguatamente omogenea nelle varie realtà portuali.

Per quanto attiene alle funzioni di indirizzo e verifica dell'attività programmatica delle autorità portuali, attraverso il monitoraggio dell'attività di realizzazione delle opere infrastrutturali riguardanti le varie realtà portuali e nell'ambito altresì delle funzioni di vigilanza sopracitate, il Ministero non ha mancato di verificare la coerenza delle attività svolte dalle autorità portuali con i rispettivi piani operativi triennali, che di volta in volta hanno ridefinito, coerentemente con le indicazioni, peraltro molto essenziali, della vigente pianificazione nazionale, le priorità di sviluppo di ciascun porto sede di autorità portuale. E' il caso di segnalare, peraltro, che la normativa in materia definisce in termini piuttosto generici il profilo di indirizzo riconosciuto al Ministero, che potrebbe essere ancora più incisivo se, a livello politico, anche in risposta a ripetute sollecitazioni esercitate dalla struttura amministrativa, si fosse dato corso all'adozione di più puntuali orientamenti di carattere strategico per il settore considerato. Comunque, la Relazione annuale messa a punto dal Ministero ai sensi della legge n. 84/94 mette bene in luce sia gli aspetti amministrativo-contabili, che le linee strategiche di sviluppo dei porti in esame, valutandone anche la composizione della relativa spesa, l'evoluzione dei traffici e delle attività correlate, nonché gli indici di efficienza delle singole autorità e dell'intero settore portuale nazionale, intesi come il risultato del rapporto fra entrate correnti proprie e spese correnti di funzionamento.

Con riferimento ai criteri di riparto del fondo perequativo per le autorità portuali, è utile precisare che il Ministero non esercita alcun profilo di discrezionalità nell'assegnazione delle relative risorse in quanto, in linea con le prescrizioni normative in materia, i criteri di ripartizione del fondo sono stati puntualmente determinati con l'apposito decreto ministeriale n. 69/T del 7 marzo 2008, registrato dalla Corte dei conti il 29 aprile 2008, registro n. 4, foglio 221. Detto provvedimento indica che la dotazione del fondo perequativo di cui all'art. 1, comma 983, della legge finanziaria n. 296/06 deve essere ripartita suddividendola in tre quote rispettivamente pari all'80, al 10 ed all'ulteriore 10 per cento, prendendo in considerazione, per la prima, l'ammontare dei contributi a suo tempo spettanti alle singole autorità portuali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni in ambito portuale, rivalutati - secondo la metodologia adottata per la formulazione dei programmi triennali delle opere marittime di cui all'articolo 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 - in ragione dell'ampliamento degli ambiti portuali di rispettiva competenza; per la seconda, l'andamento dei traffici, ivi compresi quelli crocieristici e passeggeri, registrati nei porti sede di autorità portuale nell'ultimo triennio per il quale i dati sono disponibili, al fine di tener conto delle esigenze derivanti dalla crescita della domanda di servizi portuali; per la terza, appositi contratti di programma attivati dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per programmi di manutenzione straordinaria ed adeguamento dei porti di interesse strategico nazionale ovvero per finalità perequative di specifici porti. La ripartizione tiene perciò conto dell'esigenza delle

autorità portuali di assicurare l'ottimale funzionalità dei porti rientranti nelle rispettive circoscrizioni territoriali con riferimento alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree portuali. Per come è stato configurato, pertanto, il meccanismo di riparto, i fondi che vengono assegnati sono destinati, per la quasi totalità, alle predette funzioni di perequazione per quelle Autorità che non riescono, con gli introiti per tasse portuali, a coprire integralmente i propri fabbisogni di manutenzione delle parti comuni in ambito portuale. In ogni caso, l'esame dei bilanci di detti Enti consente di controllare la coerenza della destinazione delle risorse assegnate, cui si aggiunge, in relazione alle spese per investimento, l'anzidetta funzione di monitoraggio sugli interventi infrastrutturali realizzati con i fondi eventualmente a ciò destinati. La ripartizione relativa all'anno 2012 è riportata di seguito:

Capitolo 7631 "Fondo perequativo per le autorità portuali"

Ai sensi dell'articolo 1, comma 983, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), come modificato dal decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, è stato istituito un fondo perequativo, la cui dotazione è ripartita annualmente tra le Autorità portuali secondo criteri fissati con decreto del Ministro dei Trasporti.

Per l'anno 2012, lo stanziamento sul pertinente capitolo di bilancio di € 50.000.000,00, ridotto, in un primo momento, ad € 49.594.683,00 a seguito dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 1-quinquies del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, e successivamente ad € 49.439.521,00 a seguito dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è stato ripartito tra le Autorità portuali con decreto direttoriale n. 12/12 del 22 maggio 2012, registrato alla Corte dei conti, sulla base dei criteri individuati dal D.M. n. 69/T del 7 marzo 2008, tenendo conto anche degli Accordi di programma stipulati in data 27 aprile 2012 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le Autorità portuali di Ancona e Civitavecchia che prevedono l'impegno per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a finanziare lavori per un importo di € 569.258,00 per l'Autorità portuale di Ancona e di € 4.430.742,00 per l'Autorità portuale di Civitavecchia, pari al 10% del fondo perequativo per il corrente anno, ai sensi dell'art. 3 del suddetto decreto ministeriale n. 69/T del 7 marzo 2008.

Sulla base dei citati criteri, il fondo è stato ripartito nel modo seguente:

Ancona	€ 1.517.320,53
Bari	€ 563.500,00
Catania	€ 1.611.757,31
Civitavecchia	€ 4.394.824,90
Gioia Tauro	€ 4.870.602,38
Livorno	€ 3.475.115,66
Messina	€ 2.461.955,77
Napoli	€ 8.404.508,58

Olbia	€ 11.690.372,15
Palermo	€ 4.240.466,19
Piombino	€ 724.700,00
Venezia	€ 5.484.397,53
TOTALE	€ 49.439.521,00

Nel corso dell'anno 2012 sono stati effettuati tutti i pagamenti mediante decreti a favore delle singole Autorità portuali interessate.

2.2 Elenco annuale delle opere da realizzarsi a cura dello Stato (DM 26 settembre 2012): considerazioni ed eventuali problematiche relative alla programmazione e realizzazione degli interventi da parte dei Provveditorati OOPP inclusi nel programma triennale delle opere marittime (il cui capitolo 7261 presenta stanziamenti in forte incremento)

In ordine invece all'elenco annuale delle opere da realizzarsi a cura dello Stato tramite i Provveditorati alle Opere Pubbliche, si è proceduto, anche nel 2012, a svolgere le attività finalizzate alla programmazione ed assegnazione delle risorse per interventi nei porti, con alcuni elementi di criticità connessi ai ripetuti e considerevoli tagli del finanziamento relativo al pertinente capitolo (che in tale anno quindi non ha registrato incrementi, ma solo decurtazioni) ed alla farraginosità delle procedure di reiscrizione dei residui perenti. L'insieme di questi fattori si è pertanto tradotto nell'impossibilità di dare corso ad una vera e propria programmazione degli interventi, peraltro doverosamente limitati a quelli urgenti e di somma urgenza. Le varie criticità riscontrate in tale contesto di attività sono state esaustivamente illustrate nell'ambito dell'indagine svolta dalla Corte dei Conti in base alla Deliberazione n.19/2011/_G punto V.1 (nota prot.n .M_TRA/PORTI/7940 in data 14 giugno 2012 e nota prot. n. M_TRA/PORTI/13325 in data 17 ottobre 2012), a cui si fa rinvio per una più ampia ed articolata disamina delle difficoltà che hanno contrassegnato lo svolgimento di una funzione che sarebbe stata certamente più incisiva qualora non fossero intervenuti i tagli in esame.

Nell'ormai consolidato quadro di limitatezza di risorse rispetto alle esigenze effettive dei porti rimasti alla competenza statale e mediamente quantificate dai Provveditorati in circa 150 milioni di euro annui, nel programma 2012/2014, sono state previste solamente opere urgenti e di somma urgenza in quanto la dotazione del capitolo come da bilancio è stata di € 15.829.306,00, pertanto assolutamente insufficiente per qualunque programmazione, meno che mai, per la realizzazione di infrastrutture portuali.

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato perciò approvato il Programma triennale OO.MM. per gli anni 2012-2014 nei termini suindicati, con l'attribuzione delle risorse ai soli accantonamenti, nonché la 1^ variazione al programma triennale delle Opere Marittime 2011-2013.